

*Nel fol. 15 vi è un prospetto delle operazioni di sbarco di Sapri. Esse son così modellate*

In Ponza essendovi il telegrafo bisogna giungervi a notte, regolando la rotta in modo da giungervi alle nove di sera; non si corre neppure il rischio di esser veduti in un'ora, che fossero ancora in tempo da segnalarne a Gaeta l'arrivo. Il telegrafo si distrugge affatto, quindi appena giorno da Gaeta, accorgendosi di un tal fatto spediscono un vapore: al più presto questo vapore (se ci è a Gaeta) partirà alle 5 del mattino e giungerà circa le 10. Se assicuratosi del fatto ci corre dietro, noi essendone partiti alle 5 pure, avremo quattr'ore di vantaggio; aggiungi l'incertezza della direzione, e non resta dubbio alcuno che potesse raggiungerci. Ma niun capitano prenderà su di sé tale determinazione, egli tornerà immediatamente a Gaeta, e segnalerà a Napoli l'accaduto. Tutto procedendo con una rapidità inconcepibile, alle due dopo mezzogiorno salperanno da Napoli due tre fregate per darci la caccia; di queste quella che passando per Bocche piccole, si dirigerà in X vi giungerà alle sei di sera, ed a tale ora, noi ci troveremo in Y, ovvero fuori pericolo. Quindi rimangono dalle 9 alle 5 otto ore per far le operazioni a Ponza, ma per maggior precauzione è buono far più presto. Facciamo un'ipotesi (quasi impossibile), noi partiamo; a Ponza si danno all'opera alacramente, ristabiliscono il telegrafo, segnalano a Gaeta: vapore partito co' relegati. Da Gaeta si segnala in Napoli. Da Napoli partono le fregate, al più presto alle 7 di mattina. Quella che percorre la rotta X vi giungerà alla 11; noi ci troveremo in Y, ancora pericolo. Dunque se vedremo la possibilità di ristabilire il telegrafo, allora è d'uopo partire da Ponza 6 ore prima, in tal caso ci troveremo in Y, ovvero partire da Ponza alle 11; non avremmo allora che due ore di tempo le quali sarebbero sufficienti. Ma 1° considerando che il vapore forzando un poco potrà fare più di 8 miglia l'ora; considerando che possiamo giungervi, particolarmente se il tempo è avverso, alle 8; considerando che questa rapidità di avvisi e determinazioni è favolosa, noi possiamo contare 4 o 5 ore a nostra disposizione, ed esser certi del risultamento. Nel primo caso si sbarcherebbe verso mezzanotte vicino Sapri. Nel secondo alle 7 o 8 ore di sera. Il vapore partirà da Londra con 20 uomini armati, 200 fucili e un poco di munizione. Nell'acque dell'Isola della Pianosa prima di entrare nel canale di S. Bonifacio, troverà una goletta, con altri 15 uomini armati, 12 mila cartucce, e forse qualche altro numero di fucili. De Giorgio li darà. Nel caso più favorevole arriveremo a Ponza in 40 armati con 300 fucili ed un 20 mila cartucce. Nel caso più sfavorevole vi giungeremo in 25 armati con 200 fucili e poca munizione. Nel caso che le cose sono come quelli hanno scritto, e le cose nostre vanno bene, noi sbarcheremo con 500 uomini armati e muniti, forse due pezzi di artiglieria, ed altro numero di uomini disarmati. Se tutto va malissimo e che i relegati non vogliono venire, noi sbarcheremo con 25 armati e 200 fucili. Primo vantaggio, ci troveremo nel Regno ove vorremmo andare; secondo, avremo, di fatto introdotti i fucili che da tanto tempo non è possibile introdurre; terzo, daremo un impulso alla Basilicata che dicesi pronta ad insorgere; quarto, e... e se nessuno si muove?... Creperemo.